



Effetti sui viventi

Il cambiamento climatico produce trasformazioni in tutti gli ambienti della Terra mettendo a rischio la sopravvivenza di numerosissime specie.

Anche gli esseri umani ne subiscono l'influsso: alluvioni, inondazioni, siccità e tempeste, hanno conseguenze negative per tutti noi. Le alterazioni climatiche - che determinano scarsità di cibo, impoverimento delle sostanze nutrienti contenute negli alimenti, contaminazione dell'acqua e dell'aria, epidemie - causano infatti un peggioramento della qualità della vita e un incremento delle malattie. Le persone più a rischio sono quelle più "fragili": i bambini, gli anziani, i poveri e le persone con disabilità o in condizioni mediche critiche.



Photogallery



A causa della perdita del loro habitat molti animali, come l'orso polare, rischiano l'estinzione



Anche le tartarughe marine sono in pericolo a causa dell'inquinamento delle acque e dell'aumento di temperatura



A causa dell'aumento delle temperature, animali come il ghiro potrebbero svegliarsi prima da loro letargo



Anche le migrazioni degli animali possono essere condizionate dai cambiamenti climatici



In molti Paesi del mondo è già emergenza idrica



Scheda

La crescita, la fioritura, l'impollinazione e la fruttificazione delle piante sono influenzate dal cambiamento climatico. Durante gli inverni più brevi e le primavere più calde, le piante anticipano la fioritura e muoiono più giovani. Inoltre, il freddo invernale è essenziale per il "riposo" di diversi alberi da frutto; se il raffreddamento è insufficiente ne può risentire la produttività e si avranno frutti meno abbondanti e più piccoli, ma anche modificati per colore, consistenza e gusto.

Circa il 75% della produzione di semi e frutti consumati dall'uomo dipende dagli impollinatori. Con il "cambio delle stagioni" si perde la sincronia tra la fioritura delle piante e l'azione degli impollinatori, così la produzione di frutti diminuisce, mentre il costo aumenta in modo considerevole.

Per quanto riguarda gli animali, il cambiamento climatico li sottopone a diverse tipologie di stress, agendo sul loro metabolismo, con potenziali conseguenze per la loro sopravvivenza. Il grado di fragilità, però, varia a seconda del tipo di animale, così specie diverse rispondono al cambiamento in modi diversi. Per sopravvivere, alcuni animali migrano in luoghi più adatti o tentano di adeguarsi alle nuove condizioni modificando, per esempio, il tipo di alimentazione o il modo di riprodursi. Se non ci riescono, moriranno e la specie potrà correre il rischio di estinzione.

Anche la salute umana è vulnerabile. I fenomeni meteorologici estremi causano una riduzione della disponibilità di cibo sano e di acqua potabile: dopo un'alluvione o un uragano, tra la popolazione aumenta infatti il rischio di contrarre malattie. Invece, le temperature più elevate fanno aumentare molte malattie trasmesse da agenti patogeni infettivi, come virus, batteri e protozoi, perché allargano le aree di diffusione dei loro vettori come zanzare, pulci e zecche. Il rischio delle malattie legate al clima è molto più elevato nei paesi più poveri, che hanno minore capacità di prevenire e curare.

Uno sguardo sul Parco del Mincio



La battaglia contro le specie aliene nelle acque del Parco del Mincio

Il Parco del Mincio è impegnato nel contenimento delle specie aliene che, con il loro sviluppo, rischiano di compromettere l'equilibrio degli ecosistemi del fiume. Periodicamente, il Parco realizza interventi di asportazione delle praterie di *Ludwigia* (*Ludwigia grandiflora* ssp. *Hexapetala*), che si è sviluppata in particolare nelle lanche in sponda sinistra del Lago di Mezzo, e di sfalcio dei Fiori di Loto (*Nelumbo nucifera*), presenti in vaste formazioni galleggianti soprattutto nel Lago Superiore. Queste azioni consentono di ripristinare migliori condizioni di ossigenazione delle acque e di tutela della biodiversità, favorendo le specie acquatiche autoctone e la fauna ittica. A favore dei pesci autoctoni, nella Riserva naturale Valli del Mincio e nei Laghi di Mantova Parco del Mincio ha inoltre creato ambienti idonei alla riproduzione con la posa di lettieri e di detriti legnosi ancorati, allo scopo di tutelare specie autoctone di importanza comunitaria, e oggi a rischio, come il luccio italico o il persico reale. Parallelamente sono stati realizzati interventi di controllo selettivo del siluro, specie non autoctona, che esercita un'attività fortemente predatoria sulle altre specie ittiche, classificata da Regione Lombardia come la più pericolosa per la tutela della biodiversità negli ambienti acquatici.



Top 5

1

A causa degli sbalzi termici invernali gli animali che sono in letargo, come il rospo comune (Bufo bufo), sono spinti a continui risvegli che causano un'ulteriore perdita di energia e in alcuni casi, quando l'animale è già sottopeso, la morte.

2

In molti rettili, come le tartarughe marine, la nascita di un maschio o di una femmina è determinata dalla temperatura dell'ambiente. In un'area colpita da frequenti ondate di calore potrebbero quindi nascere solo femmine, con gravi conseguenze sulla sopravvivenza della popolazione.

3

Animali come il ghiro (Glis glis), che hanno un letargo profondo, potrebbero subire un risveglio anticipato o addirittura un inverno senza letargo, con gravi conseguenze per le funzioni vitali.

4

Anche le migrazioni sono influenzate dai cambiamenti climatici: in alcuni territori ci sono animali che stanno modificando i loro abituali spostamenti stagionali, un fenomeno che avrà conseguenze al momento non prevedibili sugli ecosistemi.

5

Gli scienziati hanno osservato che in alcuni passeriformi di piccole dimensioni, come per esempio le cince, sono andate perse intere nidiate per l'aumento eccessivo del caldo a inizio giugno, quando i piccoli non avevano ancora lasciato il nido.